



SWG

RADAR

Niente sarà più come prima

9 – 15 gennaio 2023

- ✓ **IL CONFLITTO IN UCRAINA:** l'opinione pubblica europea preme per porre fine alle ostilità
- ✓ **LA CHIESA CATTOLICA:** il caso Orlandi e valutazione dei papati
- ✓ **BUONI PROPOSITI PER IL 2023:** risparmio in testa, seguono viaggi, sport e dieta



1.

IL CONFLITTO IN UCRAINA VISTO DALL'EUROPA

Questa indagine, realizzata dal network Euroskopia, di cui la rappresentante italiana è SWG, prende in esame l'opinione pubblica dei cinque paesi più popolosi dell'Ue più Paesi Bassi, Portogallo, Grecia e Austria, campione che rappresenta il 77% dei cittadini dell'Unione.

Ad emergere è, da una parte un solido sostegno all'Ucraina e alla fornitura di armi all'esercito che deve combattere contro l'invasore russo, dall'altra però anche l'auspicio che il conflitto termini il prima possibile, nonostante il rischio di dover lasciare alla Russia parte dei territori occupati dall'esercito di Putin. A dimostrazione del largo supporto agli ucraini c'è anche il dato della netta prevalenza di favorevoli ad accogliere il Paese invaso tra i membri dell'UE.

Si mostra invece più controversa la questione dell'eventuale ripresa dell'importazione del gas russo una volta conclusa la guerra. In questo caso, agli atteggiamenti generali nei confronti della Russia si aggiungono le preoccupazioni per possibili carenze delle forniture, per cui si formano due blocchi di Paesi: Grecia, Germania, Austria e Italia dove almeno il 40% dei cittadini è favorevole a ripristinare gli accordi con la Russia dopo la fine delle ostilità; gli altri Paesi dove i contrari prevalgono in maniera netta.

In generale i greci si mostrano i meno ostili nei confronti della Russia. I legami tra le chiese ortodosse greca e russa hanno evidentemente ancora un peso nel contesto sociale. Anche tra gli austriaci traspare un atteggiamento più accomodante verso i russi. Al contrario, i polacchi sono i più intransigenti, sia per via dei trascorsi storici che per il fatto di sentirsi direttamente minacciati. Gli italiani confermano il sostegno agli ucraini, ma rispetto alla media si dimostrano meno convinti dell'opportunità di fornire loro gli armamenti e di farli accedere all'Ue.



Il desiderio di far cessare il conflitto prevale sull'ambizione di vedere la Russia totalmente sconfitta

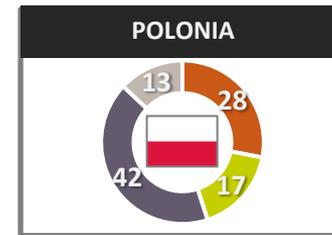
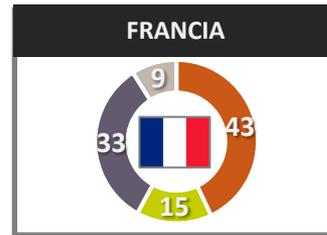
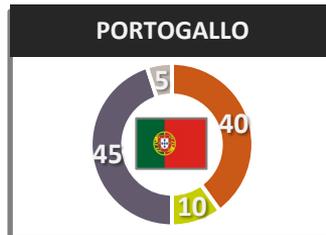
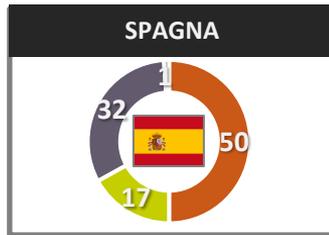
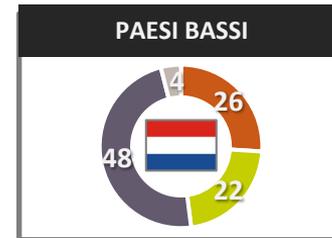
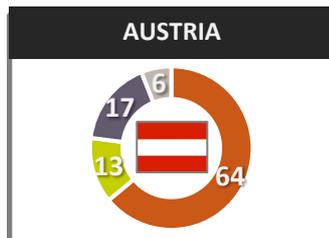
Quanto è d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione:
«La guerra in Ucraina dovrebbe finire, anche a costo che l'Ucraina ceda parte del suo territorio»

D'ACCORDO

NEUTRALE

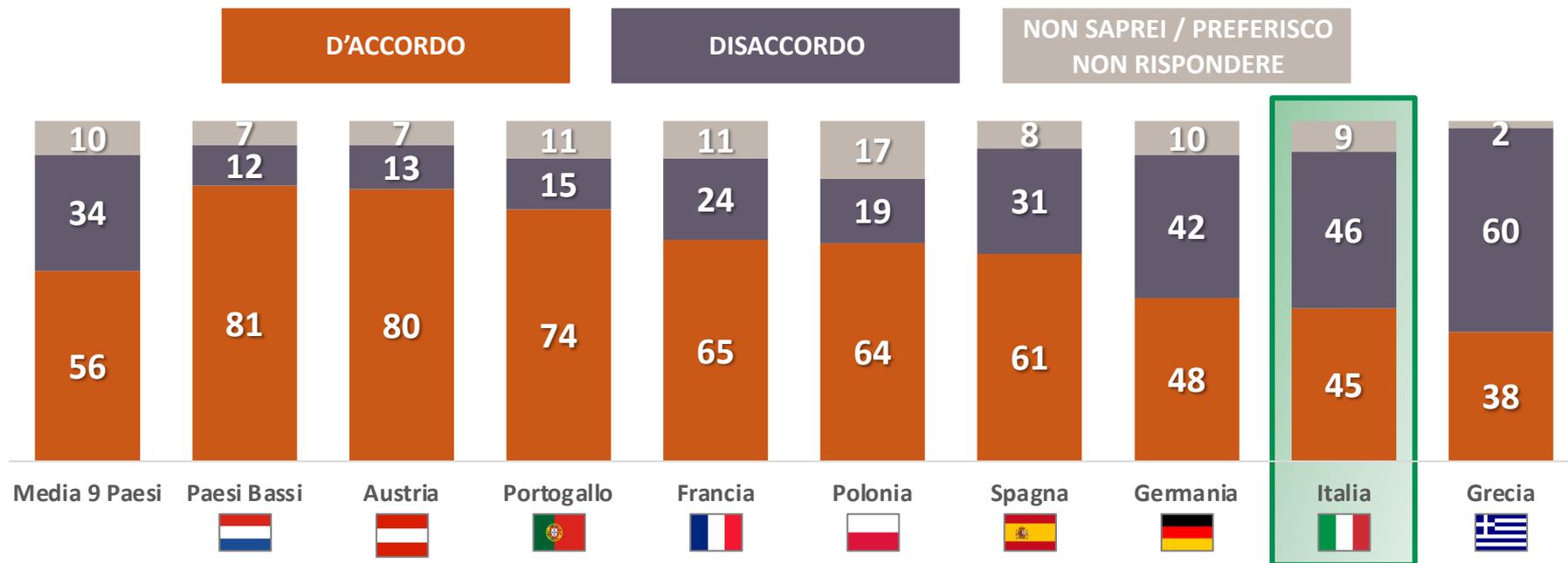
IN DISACCORDO

NON SAPREI / PREFERISCO
NON RISPONDERE



Gli austriaci d'accordo a non fornire armi, mentre negli altri Paesi sono in netta maggioranza i favorevoli all'invio, ad eccezione di Italia e Grecia

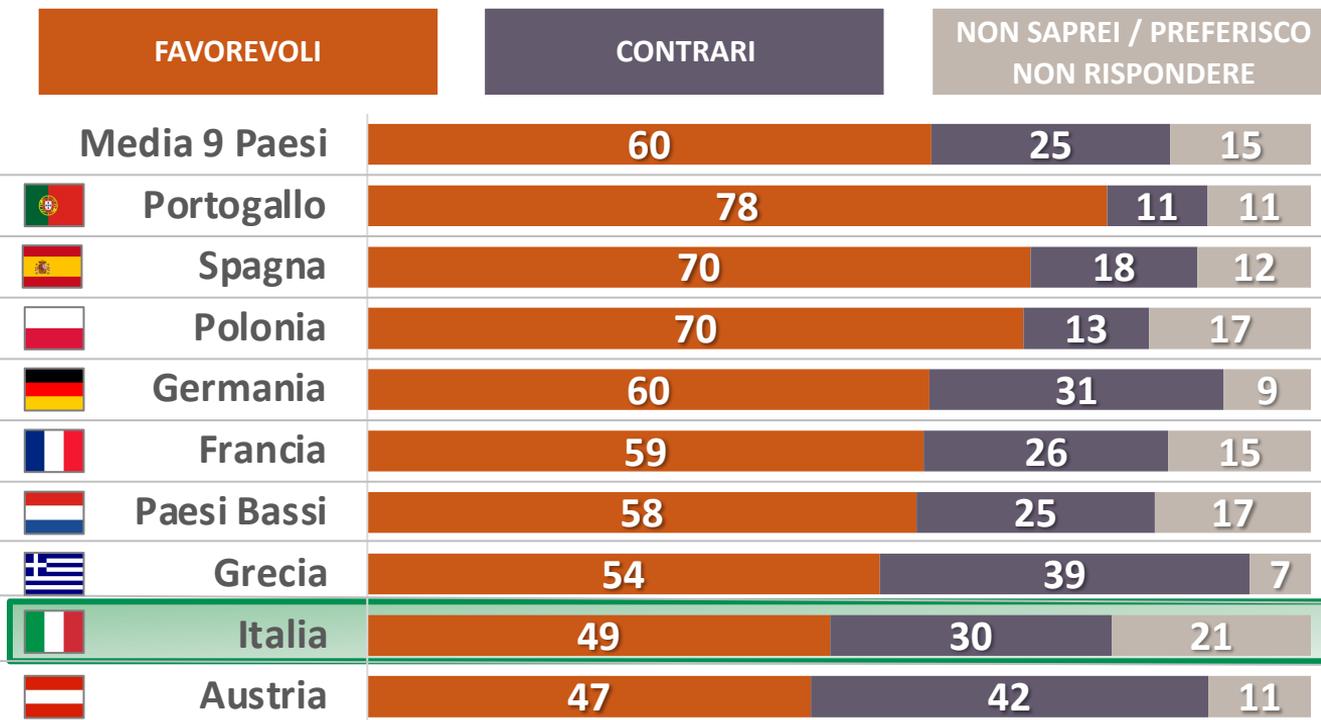
Il suo Paese sta inviando armi all'Ucraina, lei è d'accordo o in disaccordo con questa decisione?



Nel caso del campione austriaco la domanda era: «L'Austria non sta inviando armi all'Ucraina, lei è d'accordo o in disaccordo con questa decisione?»

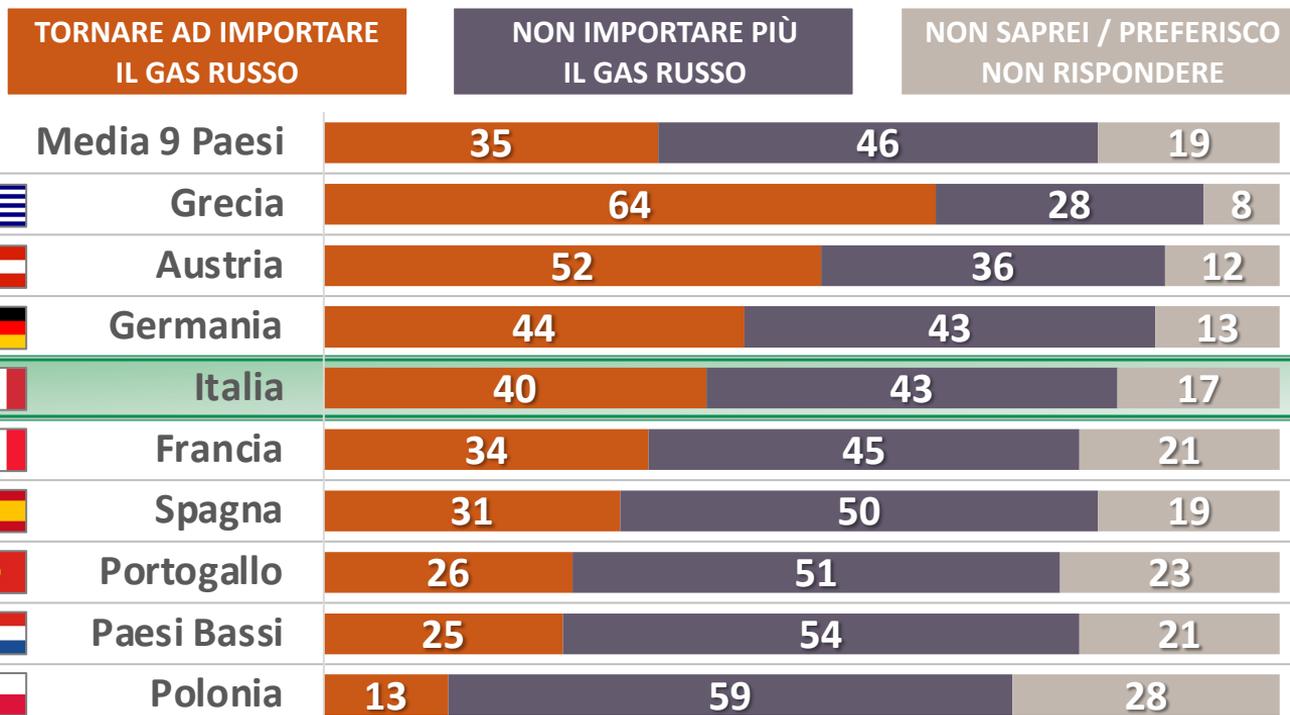
L'opinione pubblica europea sostiene l'ammissione dell'Ucraina nell'Ue, in Italia si registra qualche perplessità in più

Secondo lei, l'Ucraina dovrebbe essere ammessa come membro dell'Unione Europea?



La tendenza a riallacciare gli accordi sul gas con la Russia a guerra conclusa è diffusa nei Paesi che da esso più dipendono, ma non in Polonia

Se la guerra in Ucraina dovesse finire con un accordo, i paesi europei dovrebbero...



2.

IL CASO ORLANDI E I PONTIFICATI DI BENEDETTO XVI E FRANCESCO

La scelta del Vaticano di riaprire le indagini sul caso Orlandi ha riportato alla ribalta uno dei casi giudiziari che più hanno colpito l'opinione pubblica italiana. La valutazione degli intervistati, tuttavia, è che ormai sia tardi per arrivare ad una soluzione e che in passato non ci sia stato un reale impegno a cercare la verità. Quale sia la verità rimane per altro una incognita per buona parte degli intervistati, per quanto l'ipotesi più accreditata nell'opinione pubblica è che possa essere stato un caso legato alla pedofilia nella Chiesa.

La morte di Benedetto XVI, ha riportato di attualità la valutazione sul suo pontificato e il confronto con quello di Francesco. Gli italiani, e in modo particolare i cattolici praticanti, non hanno dubbi sul fatto che Bergoglio rappresenti oggi un riferimento più forte di Ratzinger. Tuttavia non è da trascurare il fatto che oltre un praticante su 10 continua a preferire la figura di Benedetto XVI.

Nel frattempo, dal 2010 ad oggi si è quasi dimezzata la percentuale di italiani che dichiara di andare a messa almeno una volta al mese (dal 49% al 26%).



Il caso Orlandi: scarsa la volontà di trovare una soluzione e probabilmente non sarà mai risolto

Secondo l'opinione che lei si è fatto/a sul caso, che fine ha fatto Emanuela Orlandi?

ACCORDO

DISACCORDO

NON SAPREI

fino ad ora non c'è **MAI STATA LA REALE VOLONTÀ DI RISOLVERE QUESTO CASO**

73

8

19

nonostante la nuova indagine predisposta dal Vaticano, **IL CASO NON SARÀ MAI RISOLTO**

70

10

20

IL VATICANO È DIRETTAMENTE RESPONSABILE di quanto accaduto ad Emanuela Orlandi

53

15

32

LO STATO ITALIANO HA FATTO TUTTO IL POSSIBILE per aiutare le autorità vaticane a risolvere il caso

19

53

28

IL VATICANO HA FATTO TUTTO IL POSSIBILE per aiutare le autorità italiane a risolvere il caso

15

61

24

Molta incertezza sulle motivazioni alla base della scomparsa di Emanuela Orlandi: la più accreditata è la pista della pedofilia

E sempre rispetto all'opinione che lei si è fatto/a sul caso, cosa c'era alla base della scomparsa di Emanuela Orlandi?
(PIU' RISPOSTE POSSIBILI)

		Chi ha seguito con attenzione la vicenda	Chi ne ha solo sentito parlare
la volontà di COPRIRE UN CASO DI PEDOFILIA INTERNO AL VATICANO	29	34	22
un modo per fare pressioni e NON RIVELARE INFORMAZIONI SUL RICICLO DI DENARO DEL VATICANO attraverso la banca Antonveneta	19	24	12
un MONITO PER LA FAMIGLIA perché il padre era a conoscenza di informazioni che non dovevano essere rivelate	17	20	15
il sequestro non è stato premeditato, SI È TROVATA NEL POSTO SBAGLIATO AL MOMENTO SBAGLIATO	12	14	11
Emanuela è stata presa come OSTAGGIO DAI LUPI GRIGI PER LA LIBERAZIONE DI MEHMET ALI AĞCA , responsabile dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II nel 1981	8	11	5
è stata tutta UNA MONTATURA MEDIATICA , di una vicenda che nei fatti non esiste	3	2	4
non saprei	39	27	52

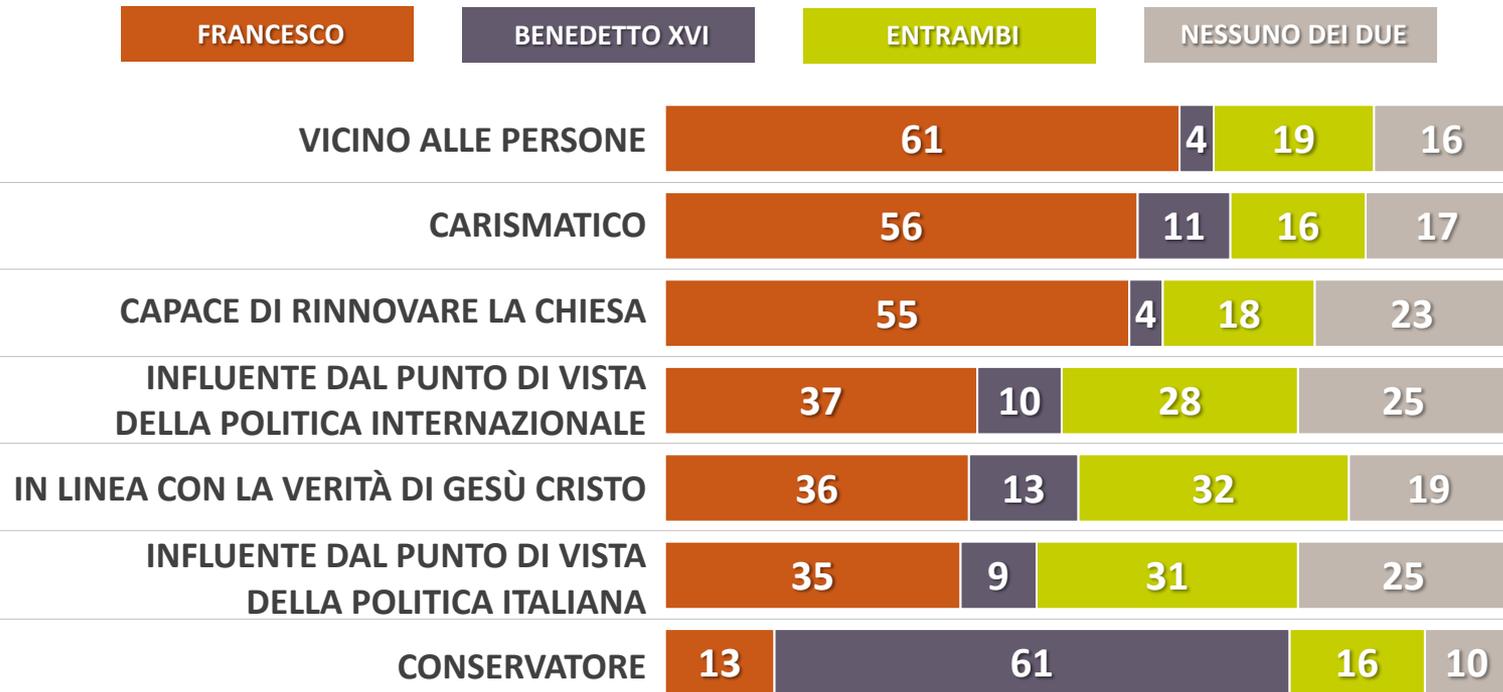
6 cattolici praticanti su 10 si riconoscono maggiormente in papa Francesco, ma 1 su 10 mantiene come riferimento Benedetto XVI

Lei personalmente si sente più vicino/a all'insegnamento e alla figura di:

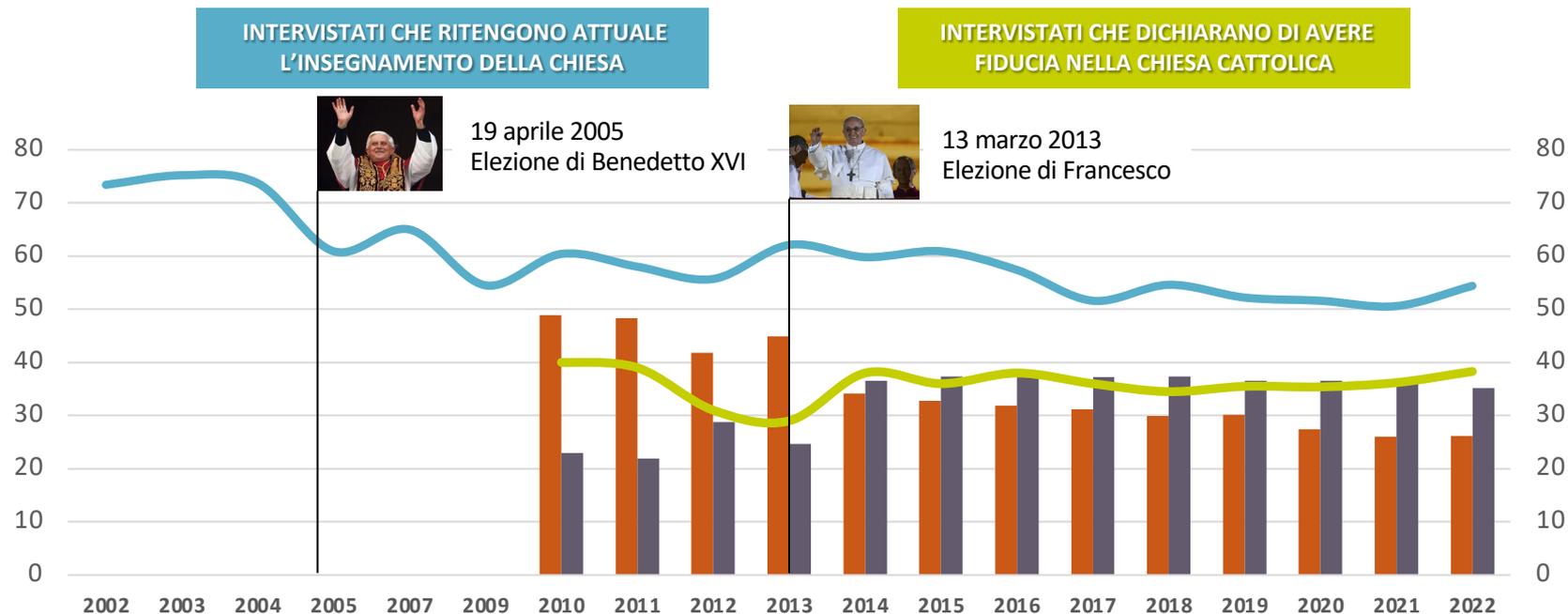
		Cattolico praticante	Cattolico non praticante	Non credente
PAPA FRANCESCO	49	61	52	27
A NESSUNO DEI DUE	31	10	28	70
AD ENTRAMBI ALLO STESSO MODO	11	17	11	2
PAPA BENEDETTO XVI	9	12	9	1

Benedetto XVI più conservatore, Francesco rinnovatore, carismatico e vicino alle persone

Considerando il papato di Benedetto XVI e quello dell'attuale Papa Francesco, quale è stato – finora – più:



Non si arresta l'emorragia di praticanti, nel 2022 (deboli) segni di ripresa di fiducia nella Chiesa Cattolica



CREDENTI CHE DICHIARANO DI ANDARE A MESSA ALMENO UNA VOLTA AL MESE

CREDENTI CHE VANNO A MESSA SOLO OCCASIONALMENTE

3.

BUONI PROPOSITI 2023

L'avvento dell'anno nuovo spinge 3 italiani su 4 a formulare buoni propositi. L'obiettivo più gettonato riguarda il risparmiare e non sprecare, scelto da un italiano ogni tre. Sul podio anche viaggiare di più e fare più sport, mentre dimagrire e mangiare di meno si posiziona al 4° posto. Leggermente diverse le priorità per età: per i giovani lo sport è in testa, mentre tra i soggetti di mezza età al primo posto c'è l'intenzione di viaggiare, tra gli over 55 si predilige il risparmio.

Quanto all'impegno concreto, è maggioritaria la quota di intervistati che dichiara di essersi impegnata fin da subito riguardo ai propositi virtuosi, ma non è trascurabile nemmeno la quota di procrastinatori, soprattutto per coloro che mirano a dimagrire, fare più sport e viaggiare.

Fare buoni propositi si conferma un'usanza positiva per la maggioranza degli intervistati, che la reputano una buona occasione tanto per fare un bilancio con sé stessi che per iniziare al meglio l'anno nuovo. Quasi la metà degli Italiani ritiene che comunque i tempi attuali siano troppo duri per prefissarsi obiettivi particolarmente virtuosi. Per l'anno prossimo, inoltre, un buon proposito indicato dal 44% degli intervistati è darsi obiettivi più realistici.



Buoni propositi 2023: riguardano 3 italiani su 4. Risparmio, viaggi e sport i preferiti. I giovani vorrebbero anche leggere di più, gli over 55 dimagrire

Con l'avvento dell'anno nuovo, è consuetudine fare dei buoni propositi. Quest'anno, lei ne ha formulato qualcuno? (5 RISPOSTE POSSIBILI)

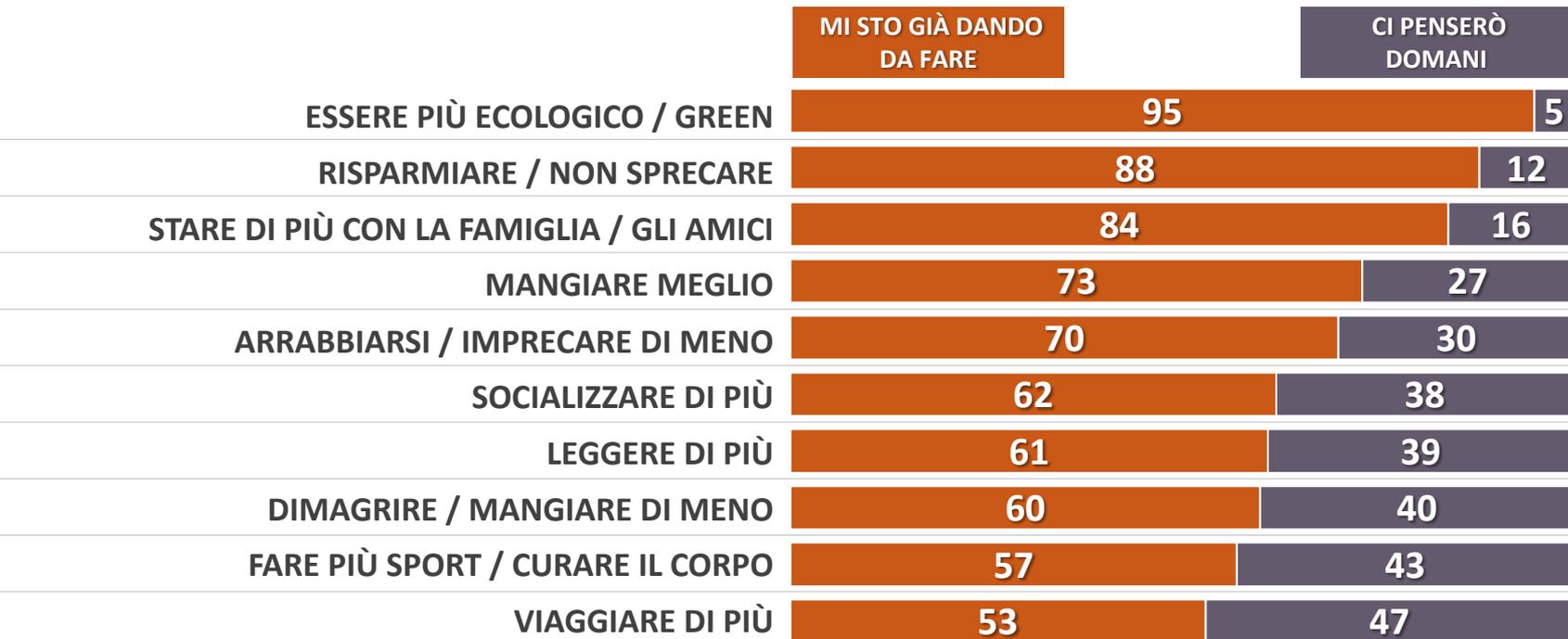
CLASSIFICA PER CLASSE D'ETÀ



18-34 ANNI	
fare più sport / curare il corpo	32
risparmiare / non sprecare	30
leggere di più	22
35-54 ANNI	
viaggiare di più	26
risparmiare / non sprecare	25
dimagrire / mangiare di meno	23
OVER 55 ANNI	
risparmiare / non sprecare	33
viaggiare di più	29
dimagrire / mangiare di meno	29

Per il risparmio e l'ecologia ci si impegna fin da subito. Si procrastina invece con l'attività fisica e la dieta

E rispetto ai buoni propositi che ha fatto per il 2023, che comportamenti ha già adottato?
(RISPONDE CHI HA AFFERMATO DI AVER FORMULATO IL SINGOLO PROPOSITO)



Buoni propositi: per la maggioranza è una buona occasione per fare un bilancio personale

Sempre pensando ai nuovi propositi per l'anno nuovo, le chiediamo il suo grado di accordo o disaccordo con le seguenti affermazioni.

SOMMA ACCORDO

fare buoni propositi è un buon modo di fare il punto della situazione con sé stessi



87 lavoratori autonomi

fare buoni propositi è un'occasione per iniziare al meglio l'anno nuovo



77 over 55 anni

i tempi sono troppo duri per fare buoni propositi concreti



52 residenti nel Sud e Isole

l'anno prossimo mi impegnerò a fare buoni propositi più facili da mantenere



38 residenti al Nord

faccio buoni propositi solo per fare bella figura durante il brindisi

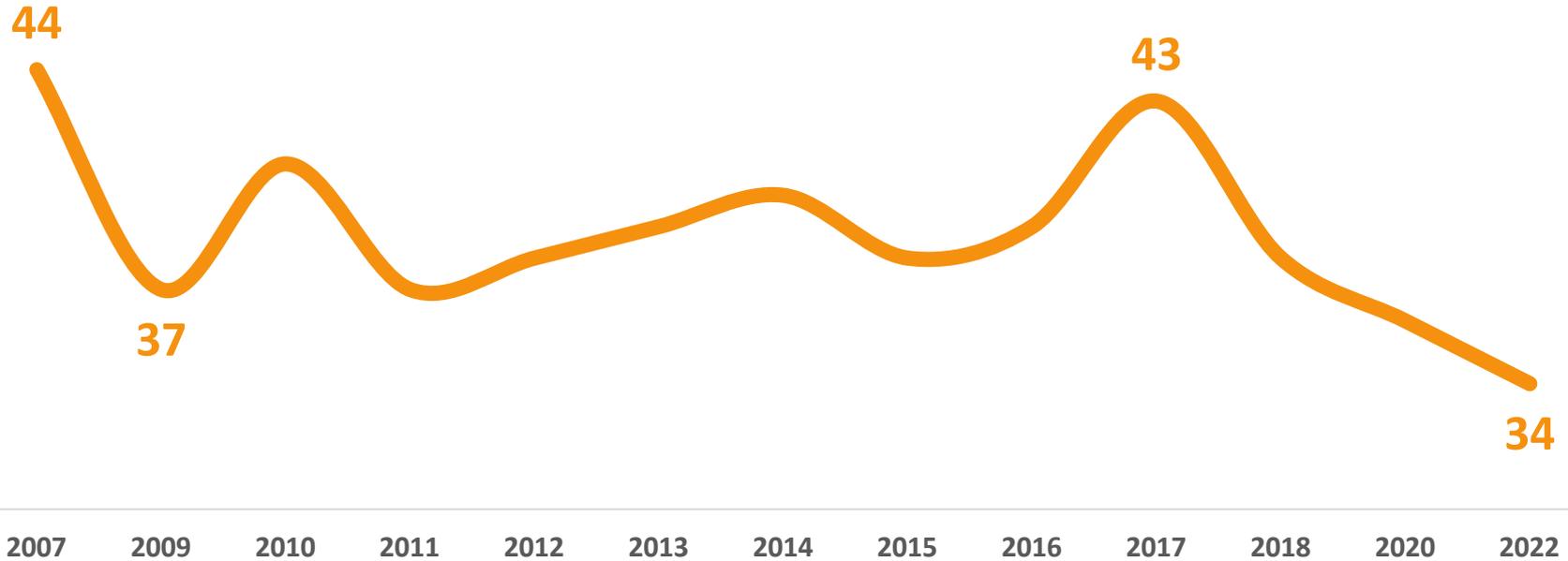


28 residenti nel Sud e Isole

LA MOBILITÀ LAVORATIVA

«Vorrei avere la possibilità di cambiare spesso lavoro»

% DI RISPONDENTI IN ACCORDO CON L'AFFERMAZIONE

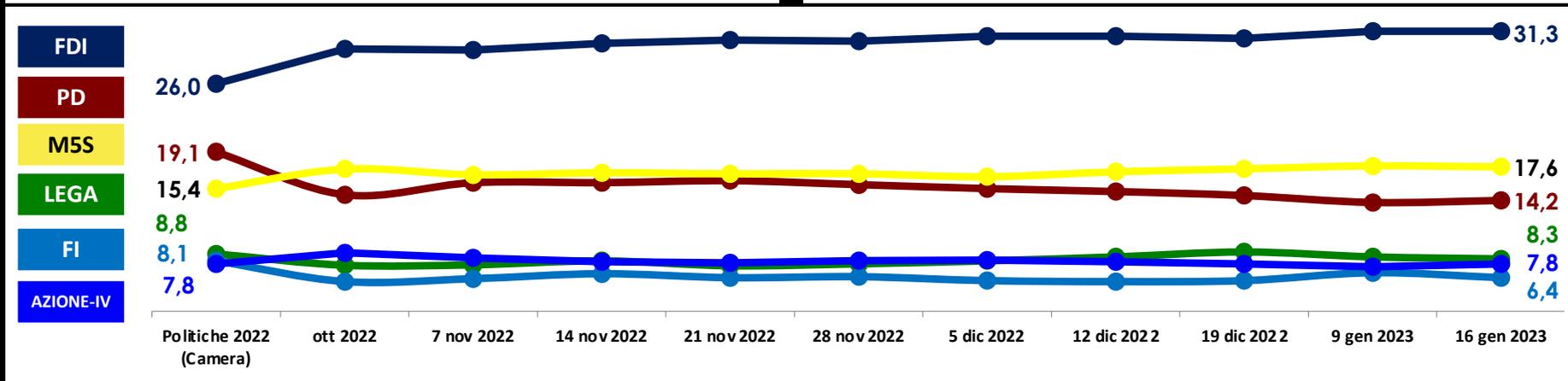


INTENZIONI DI VOTO 16 GENNAIO 2023

		Differenza rispetto al 9/01/2022
Fratelli d'Italia	31,3	=
Movimento 5 Stelle	17,6	-0,1
Partito Democratico	14,2	+0,2
Lega	8,3	-0,2
Azione-Italia Viva	7,8	+0,3
Forza Italia	6,4	-0,5

		Differenza rispetto al 9/01/2022
Alleanza Verdi-Sinistra	3,7	=
+Europa	3,0	=
Per l'Italia con Paragone	2,3	+0,1
Unione Popolare	1,8	+0,2
Noi Moderati	1,0	-0,1
Altro partito	2,6	+0,1

Non si esprime: 38% (=)





“There is nothing so stable as change”
Bob Dylan

SWG

Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società.

SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE**, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE
- ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, ESOMAR e MSPA. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

TRIESTE

Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754